



Mondo Consulenza e Professioni

Studi, ricerche, iniziative, eventi dal mondo della consulenza aziendale e delle professioni d'impresa

a cura di Rosamaria Sarno

I CREDITI BLOCCATI IN SOCIETÀ FALLITE

Un portafoglio di 100€ di crediti bloccati in società fallite potrebbe valerne 27 nei tribunali più efficienti e solo 5 nei più lenti; l'equivalente fermo in esecuzioni immobiliari varrebbe fino a 60€ a Trieste (il foro più rapido) e appena 8 a Locri. Il report "La durata dei fallimenti e delle esecuzioni immobiliari e gli impatti sui NPL" elaborato da Cerved e da La Scala Società tra Avvocati mette in luce come, nel complesso, nella prospettiva di un investitore specializzato in NPL, il valore netto stimato delle sofferenze sul mercato si attesti sui 25€ miliardi (il 26% del valore lordo, pari a quasi 100 miliardi a fine 2018), mentre dal punto di vista delle banche, che possono finanziarsi a tassi più favorevoli, risulterebbe pari a 34,5 miliardi. Questo valore potrebbe aumentare se i tribunali si uniformassero per efficienza a quello di Trieste: 12 miliardi in più (37 in totale) nell'ottica di un investitore e

8,3 miliardi in più in quella di una banca. "Velocità ed efficienza sono i principi che dovrebbero guidare l'attività di recupero dei crediti", commenta Valerio Momoni, direttore Marketing e Business development di Cerved. "La lentezza in questo processo riduce il valore dei crediti deteriorati con impatti importanti sui bilanci delle banche e sull'economia dell'intero Paese".

Nonostante i miglioramenti dei numeri della giustizia civile (le cause pendenti sono scese del 3,1%, per un totale di circa 3 milioni 460mila fascicoli giacenti), nel 2018 i tempi di chiusura delle procedure fallimentari rimangono lunghi e differenziati sul territorio: l'attesa media per la chiusura di un fallimento è di 7,1 anni. I tempi, per le esecuzioni immobiliari nel 2017, sono in media di 5 anni, con una forchetta che va da 2 a quasi 17 anni di at-

tesa. Discrepanze che si ripercuotono sul valore dei crediti deteriorati.

"Valutare l'impatto dei tempi di durata delle procedure significa verificare la capacità del sistema di smaltire l'arretrato accumulato, l'incidenza delle riforme legislative, il miglioramento delle singole fasi del processo e la concentrazione geografica e numerica dell'efficienza o inefficienza. I dati analizzati confermano un'inversione di rotta determinata anche dalle recenti riforme: si inizia a recuperare l'arretrato e migliora la produttività degli uffici giudiziari. Il futuro delle procedure potrebbe essere sempre più vicino alle medie europee", hanno dichiarato le partner di La Scala Tiziana Allievi e Luciana Cipolla che hanno seguito il report.

Il documento completo è disponibile al link: <https://iusletter.com/category/iustrend/> ■

COPYRIGHT DIGITALE - SULLE DUE SPONDE DELL'ATLANTICO

Il 17 giugno, presso la sede di Milano dello Studio Legale De Berti Jacchia Franchini Forlani, si terrà, dalle 16 alle 19, l'evento "Copyright Digitale - Sulle due sponde dell'Atlantico".

L'Unione Europea ha recentemente approvato la nuova Direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale, che aggiorna l'attuale disciplina sui diritti d'autore per adeguarla ai mutamenti apportati dalle tecnologie digitali, stabilendo anche eccezioni e limitazioni ai diritti connessi, agevolazioni nell'ottenimento delle licenze, nonché norme miranti a garantire il buon funzionamento del mercato.

L'incontro affronterà le principali novità, con particolare attenzione all'impatto sulla libertà di espressione, consentendo un confronto tra il quadro normativo europeo e statunitense. Intervengono in qualità di

relatori Marco Giorello, Capo Unità direzione generale "Connect" della Commissione Europea; Mireille Buydens, Professore di Diritto della proprietà intellettuale all'Université Libre de Bruxelles, Partner di Janson; Giorgio Stock, Presidente Turner EMEA, Alessandra Tarissi De Jacobis, Partner di De Berti Jacchia, Los Angeles; Sara Caprucci, Senior Associate di De Berti Jacchia, Responsabile della sede di Bruxelles. L'incontro sarà moderato da Roberto Jacchia, Senior Partner di De Berti Jacchia.

Durante la seconda parte dell'incontro, si confronteranno nel corso di una tavola rotonda esponenti dell'industria musicale e dell'entertainment.

Per ulteriori informazioni: De Berti Jacchia, tel. 02 725541, e-mail: eventi@dejalex.com, <http://tiny.cc/pllo6y> ■

LIQUIDITÀ DEI TITOLI, L'INTERVENTO DELLA CONSOB

Un problema che contraddistingue l'accesso al mercato dei capitali delle PMI nell'UE concerne l'insufficiente liquidità dei mercati. Per accrescerla, soprattutto per i titoli negoziati su MTF evitando al contempo di fornire al mercato segnali distorsivi o fuorvianti, gli emittenti possono incaricare un intermediario, tramite un *liquidity contract*, affinché questi operi sul mercato a sostegno della liquidità. Lukas Plattner, Partner Nctm Studio Legale, che ha analizzato il problema, osserva: "Uno studio recente svolto in Francia rispetto a tali accordi ha mostrato che la volatilità si riduce di oltre il 25% per le società con un flottante inferiore

a 200 milioni di euro e del 10% per quelle con un flottante compreso tra 200 milioni e 5 miliardi di euro. Questa maggiore liquidità e minore volatilità crea indubbi vantaggi per gli investitori con conseguente incremento del valore dei titoli e riduzione dei costi di transazione e del capitale. Bassi livelli di liquidità rappresentano un forte deterrente per gli investitori (istituzionali e al dettaglio) soprattutto per quel che concerne le azioni di PMI in quanto questi prediligono mercati liquidi per i loro investimenti. Una maggiore liquidità delle azioni delle PMI potrebbe essere il fattore scatenante per aumentare la fiducia in questa *asset class*.

In assenza di liquidità, gli investitori corrono rischi maggiori e tendono a spostare l'attenzione dalle PMI alle società di maggiore capitalizzazione. Una insufficiente liquidità può portare a tempi di smobilizzo anche di diversi mesi".

"In Italia, sul punto è recentemente intervenuta la Consob che ha rivisitato la c.d. prassi di mercato attinente all'attività di sostegno della liquidità, che, adottata, presenta il vantaggio per gli emittenti di poter acquistare e vendere azioni proprie beneficiando di un *safe harbour* che determina l'inapplicabilità delle sanzioni penali e amministrative previste in tema di manipolazione del mercato", segnala Plattner.

"Anche in sede europea è peraltro in corso di definizione, per i Mercati per la crescita delle PMI (ad esempio AIM Italia o AIM UK), una modifica normativa volta a introdurre una specifica prassi di mercato sui *liquidity contract* e un intervento da parte dell'ESMA per definirne il contenuto minimo. In futuro, gli emittenti quotati su AIM Italia potranno scegliere se avvalersi della prassi di mercato Consob o di quella che sarà prevista dalla *Market abuse regulation*".

L'auspicio è che un largo numero di emittenti decida volontariamente di incaricare un *liquidity provider* al fine di cogliere quei benefici legati a una maggiore liquidità delle azioni. ■

ISTITUITO IL COORDINAMENTO NAZIONALE GIOVANI TRIBUTARISTI INT

Sarà Alessandro Della Marra, tributarista lombardo, classe 1989, il coordinatore della nuova struttura nata nell'Istituto Nazionale Tributaristi (INT). Il Coordinamento Nazionale Giovani Tributaristi INT, che interesserà gli iscritti INT sino a 35 anni di età, oltre a organizzare meglio i giovani tributaristi e a individuare agevolazioni per la gestione dello studio, si confronterà e collaborerà principalmente con il sistema universitario e Confassociazioni Giovani, di cui fa parte Confassociazioni University.

"Si parla molto dell'importanza dei giovani per il Paese, ma poi ho l'impressione che non molto si faccia in concreto; con il Coor-

dinamento Nazionale Giovani Tributaristi INT vogliamo supportarli concretamente nella loro attività", dichiara il presidente di INT Riccardo Alemanno, che aveva lanciato la proposta. "Abbiamo già da tempo previsto una quota agevolata di iscrizione, oltre ad aver ottenuto con primaria compagnia assicurativa l'agevolazione sulla polizza di rc professionale, ma con questa nuova struttura vogliamo confrontarci fattivamente con il mondo universitario, nonché dialogare e collaborare con Confassociazioni Giovani, branch molto operativo di Confassociazioni nazionale di cui l'INT è socio fondatore". ■